

TITOLO DELL'OPERA: “*Polis Domus mea*“

AUTORE: *Marina Bertagnin*

DESCRIZIONE

Polis è Domus mea, la città è la mia casa, là dove si sta bene, ci si sente protetti e si desidera tornare.

E’ la grande casa comune in cui la vita si manifesta nelle relazioni e si rigenera nel dedicarsi a rendrla migliore. Appartenere significa conoscere e celebrarne la storia perché nella conoscenza risiede la forza dei legami, la spinta che muove le anime a dedicarsi le une alle altre, prendersi cura e promuovere i luoghi che le ospitano e le custodiscono. La polis diviene così fonte di gioia e luogo accogliente se posa le fondamenta su una comunità attiva, sull’energia di cui ogni singolo cittadino è capace.

Un’opera che celebra il tessuto umano nella sua migliore rivelazione,

NOI TUTTI SIAMO LE REALI FONDAMENTA SU CUI UNA CITTÀ SI REALIZZA.

Gli edifici, civili e religiosi, non sono altro che volumi senz'anima se privati del calore umano, della dedizione e la presenza fertile di chi si adopera per renderli “CASA” promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia. Riscoprire il valore del volontariato che rende una comunità più sensibile e rispettosa di persone e luoghi e svelare in tutto questo la presenza dell'amore. L'obiettivo della misura è quello di rafforzare il capitale sociale sui diversi quartieri. Promuovere la socializzazione, il lavoro di gruppo, facendo esercitare le persone a confrontarsi e agire collettivamente, in modo costruttivo e nell'interesse generale, valorizzando proprio il senso di comunità. La misura propone alla città una sfida culturale: quella di superare gli steccati che spesso ci separano nel quotidiano e mettersi in rete per animare e prendersi cura del proprio quartiere. La nostra città ha delle risorse sociali e culturali latenti e manifeste su ciascun quartiere e il nostro compito è quello di favorire la coesione e la collaborazione